

VR 625

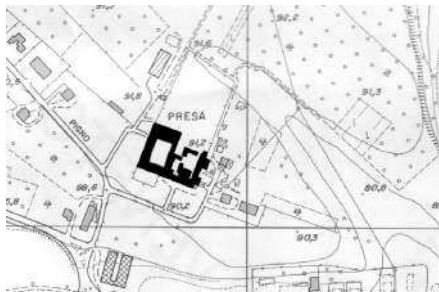
## Corte La Presa

*Comune:* Pescantina

*Frazione:* Settimo  
Via dei Pini

Irvv 00006569

Ctr 123 SE



A Settimo di Pescantina, non lontano dalla riva del Prognò di Fumane, si può ammirare il vasto complesso di corte La Presa, di origine probabilmente quattrocentesca, formato da una serie di edifici, disposti in modo da delineare una “G” rovesciata, appartenuti alla famiglia Arrighi e prima ancora alla famiglia Bonvicini. Il corpo a occidente individua l’edificio padronale caratterizzato al piano terra da un androne con portale decorato a bugnato che consente l’accesso alla corte interna, e ingentilito al piano superiore da una loggia formata da sei arcate a tutto sesto poggianti su pilastri anch’essi a bugnato.

Di fronte a questa facciata si apriva un grazioso giardino in stile all’italiana, con aiuole geometriche, siepi in bosso potate secondo l’arte topiaria e statue, andato in gran parte perduto. Anche il viale fiancheggiato da cipressi, di cui sopravvive oggi qualche esemplare, correva un tempo lungo il muro del brolo per immettersi, in fondo, nell’aperta campagna.

Il corpo angolare che unisce l’edificio padronale con l’ala settentrionale accoglieva un tempo le scuderie e, con molta probabilità, delle piccole stalle. Proseguendo si trova poi un piccolo oratorio dedicato alla Resurrezione di Gesù Cristo, con altare e piccola



sacrestia, di proprietà Castelli. È in questo settore del complesso che si ritrovano ancora oggi i resti di affreschi raffiguranti figure umane e temi naturali con animali arricchiti da decorazioni vegetali.

L'ampio cortile racchiuso da questi edifici ospita ancora l'antica aia e il pozzo che veniva utilizzato anche dagli abitanti vicini per l'approvvigionamento dell'acqua, al prezzo di una gallina l'anno.

I corpi che si sviluppano sul fianco meridionale e orientale del complesso abbracciano un secondo cortile che si apre verso nord nel brolo e si configurano in modo da ipotizzare che già nell'Ottocento appartenessero a un ulteriore proprietario: si può infatti individuare un secondo edificio padronale con maestoso portale d'ingresso decorato a bugnato sulla cui chiave di volta è raffigurato a bassorilievo lo stemma della nobile famiglia Bonvicini.

Nell'angolo orientale emerge l'antica colombara, che ospitava all'interno un maestoso camino e nelle immediate vicinanze una bella meridiana fortemente restaurata. Sono ancora visibili i resti del belvedere che sorgeva al centro del brolo formato da una struttura a due livelli con sovrastante terrazzamento che consentiva un'ottima visuale del paesaggio circostante. Un probabile assedio nella dimora di corte La Presa dopo le guerre della lega di Cambrai tra il 1508 e il 1511 indusse gli allora proprietari a costruire un passaggio sotterraneo che dal complesso portava agli argini del Progno di Fumane in direzione di Castelrotto. Testimonianza del cunicolo è ancora data dal foro di sbocco lungo il Progno, resta invece ancora sconosciuto il luogo dell'ingresso nella corte.

*Prospetto occidentale della corte (Archivio IRVV)  
Veduta del fianco meridionale di corte La Presa. Si nota nella parte angolare l'antica colombara recentemente ristrutturata (Archivio IRVV)*

